

Libertà dal Peccato

Versetto chiave:
“Poiché se siamo stati piantati insieme a somiglianza della sua morte, saremo anche a somiglianza della sua risurrezione”.
—Romani 6:5

Scrittura selezionata:
Romani 6:1-14

DAL TEMPO DELL'INGANNO di Eva e della disubbidienza di Adamo mangiando il frutto proibito fino ad oggi, il peccato ha fatto parte dell'esperienza dell'umanità. Nella lezione odierna, Paolo si rivolge ai seguaci del Signore che per grazia di Dio sono stati battezzati nella morte di Cristo e hanno ricevuto lo Spirito Santo. Questi non possono più volontariamente praticare il peccato perché, come credenti consacrati, camminano nella

novità di vita che, tra l'altro, richiede disciplina nella lotta contro l'esercizio della propria volontà. Non possono, quindi, impegnarsi in quelle attività che soddisfano la gratificazione degli appetiti umani caduti.—Rom. 6:1-4

Il nostro versetto chiave e la Scrittura selezionata affermano che Gesù ottenne un'alta ricompensa celeste per aver sacrificato ubbidientemente la Sua vita secondo la volontà di Dio. Allo stesso modo, come devoti seguaci del nostro Maestro, se fedeli fino alla morte, possiamo nutrire la grande speranza di essere uniti a Lui nella gloriosa prima risurrezione. Avremo quindi il potere di assistere Cristo Gesù nel benedire la famiglia umana quando Satana sarà completamente vincolato durante il glorioso Regno, quel Regno

che instaurerà un governo giusto .—Apocalisse 3:21; 20:6; 21:1-7

Attualmente, in quanto esemplari imperfetti dell'umanità, anche lo spirito generato si rende conto che è possibile essere sopraffatti dal peccato, sia involontariamente che volontariamente, che potrebbe avere conseguenze gravissime. Quando ciò accade, una tale deviazione dai principi di pietà deve essere riconosciuta e pentita se vogliamo essere riportati al favore di Dio. La preghiera e il riempimento della nostra mente di pensieri santi possono essere strumenti efficaci per prevenire o combattere gli effetti del peccato nella nostra vita. Il corpo del peccato deriva dall'imperfezione che ha colpito i nostri primogenitori nel Giardino dell'Eden a causa della loro incapacità di ascoltare le esigenze di Dio per la vita. Tuttavia, la successiva opera di espiazione di Gesù aprì la Via alla restaurazione del genere umano durante i "tempi di restaurazione".—Atti 3:20,21

Il nostro privilegio di essere crocifissi con Cristo attraverso il battesimo nella Sua morte è un ulteriore aspetto della disposizione divina per cui le conseguenze malvagie del peccato saranno eliminate. Con i nostri corpi imperfetti non potremmo offrire nulla al Signore come un sacrificio gradito, ma come partner di Gesù nel "ministero della riconciliazione", Dio ci considera passati dalla morte alla vita. (2 Cor. 5:17,18) Se siamo "morti" con Cristo, Paolo afferma che siamo liberati dalla condanna del peccato e, sull'autorità della Parola di Dio, abbiamo il privilegio di considerarci partecipi dei migliori sacrifici della grande opera espiatoria di Cristo. —Rom. 6:6-14; Ebr. 9:23

"Infine, fratelli e sorelle, tutto ciò che è vero, tutto ciò che è nobile, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è puro, tutto ciò che è amabile, tutto ciò che è ammirevole, se qualcosa è eccellente o lodevole, pensate a queste cose". (Filip. 4:8, *Nuova Versione Internazionale*) Possiamo noi

esercitare diligenza nel nostro cammino quotidiano e un atteggiamento riverente verso Cristo, come suggerito dal precedente passaggio della Scrittura. Così potremmo avere il privilegio di partecipare all'opera futura di restaurare tutto ciò che era stato precedentemente perso in Adamo quando l'opera di risurrezione sarà completata.—Apocalisse 21:4 ■